Febbraio 2020 – *Testo di Mariano Rognoni*

La vegetazione è ancora spoglia e il terreno che è stato sommerso nella piena dell'Agogna del 21 dicembre scorso appare ricoperto da parecchi centimetri di sabbia e detriti vegetali. Purtroppo a ciò si accompagna il triste spettacolo dei brandelli e recipienti di plastica sparsi ovunque.

Tuttavia chi sa riconoscere i primi segni di risveglio della natura attende fiducioso le prossime fioriture primaverili.

A tal proposito è possibile, già in questi giorni, osservare il bel fiore dell'Elleboro verde introdotto nella primavera dello scorso anno a nord del tracciato autostradale. Si tratta di una specie frequente nei boschi cedui, collinari o sub montani, caratterizzati dalla presenza di Faggi e Carpini, raro in pianura. Alla sua base stanno spuntando i primi Bucaneve.

Nelle prossime settimane le fioriture saranno sempre più copiose e quindi è il momento migliore per far visita al bosco!